



PAGINA INFORMATIVA DEL CENTRO SPORTIVO ITALIANO

NEWSPORT

Dal 1946 lo sport al servizio della persona

Comitato di Milano
Via S. Antonio, 5
20122 Milano
tel. 02-58391401
fax 02-58391417
www.csi.milano.it
milano@csi.milano.it



blocknotes

Il mini volley cerca una "casa"

La stagione di pallavolo rivolta ai più piccoli, maschi e femmine, si aprirà il 21 ottobre al centro sportivo Carraro. Successivamente, sarà la volta del 18 novembre 2018 (presso la società Usob Bareggio), del 27 gennaio, 23 febbraio e 24 marzo 2019.

Ma per organizzare bene e per tempo i raduni cerchiamo almeno 3 società che possano mettere a disposizione la palestra una sola volta ciascuna, dalle 14 alle 18, nelle date libere indicate. Non lo chiediamo solo a quante fanno mini volley, ma a tutte le società di pallavolo. Il Csi rimborserà l'utilizzo della palestra.

Per informazioni e iscrizioni contattare Valentina Carmignati, referente organizzativa, scrivendo a giocabimbi@csi.milano.it

I NUMERI

BUONA STAGIONE

Ascrizioni chiuse. Possiamo dire che 2.186 squadre parteciperanno ai campionati del Csi Milano. Un numero impressionante che mette i "brividi". Tutto merito della vitalità delle nostre società sportive che, con passione, operano sul territorio. La nostra sfida non è far crescere i numeri, ma far crescere l'azione educativa e pastorale che promuoviamo attraverso lo sport. Numeri che crescono così fanno percepire quanti sono i ragazzi raggiunti dalla nostra proposta educativa. Daremo il meglio di noi, questo è sicuro.



di Massimo Achini

Progetti speciali. Squadre che volano alto

Lo scorso è un ragazzo che abita a Giussano. È disabile e ha un grande sogno nel cuore: giocare a calcio. Il gruppo sportivo Paina 2004 ha deciso di non lasciar cadere quel sogno e ha messo in piedi in oratorio una squadra di calcio integrato che parteciperà al campionato provinciale del Csi. Spostiamoci di qualche decina di chilometri. A Carugate lo scorso anno in poche settimane hanno messo in piedi in oratorio la squadra di basket (basket integrato) del don Bosco Carugate. All'inizio erano 5 o 6. Adesso devono fare due squadre perché sono quasi 30 e a vedere ogni partita ci sono centinaia di persone. Andiamo a sud ovest di Milano. Li troviamo l'Usa Rozzano che con il basket ha fatto la stessa cosa l'anno

scorso e adesso sta mettendo insieme la squadra di calcio integrato. Milano città. Andiamo a Precotto. Lì ogni settimana c'è un allenamento integrato tra una squadra dell'oratorio e i ragazzi del progetto Tukiki (disabili intellettivi). Gli esempi potrebbero andare avanti ancora per molto. Ma bastano questi a dare il senso della proposta. Volete regalare al vostro gruppo sportivo una marcia in più? Prendete in considerazione l'idea di fare una squadra di calcio o basket integrato. Per fare un passo alla volta potete prenotare, all'indirizzo mail progettspeciali@csi.milano.it, un allenamento integrato sul vostro campo tra una vostra squadra ed una squadra di ragazzi disabili. Pensiamo a tutto noi. Vivrete un'esperienza

meravigliosa insieme ai vostri ragazzi. "Aprire strade impossibili" è il tema di questo quadrimestre. Portare l'attività sportiva per disabili in oratorio sembrava, sino a qualche tempo fa, una sfida impossibile. Ora non lo è più. Sono tante le società sportive che si sono attivate e che stanno vivendo questa avventura unica. E voi che cosa aspettate? Si tratta davvero di un'opportunità grandissima che è proprio un peccato lasciarsi scappare. Sia chiaro, non si tratta solo di rendere felici i ragazzi disabili. La loro presenza regalerà una ventata di umanità immensa anche a tutta la vostra comunità sportiva e a tutta la vostra comunità. Provate per credere.

La comunità pastorale e la società sportiva hanno stretto un patto per l'educazione e la crescita dei ragazzi

Un sacerdote e un pallone e fischietto

Don Emanuele Clerici è giunto da poco in parrocchia. È stato un arbitro di calcio e adesso allenerà i bambini della squadra di calcio Rgp Precotto

DI CLAUDIA GIARRATANO

Milano, viale Monza 224, oratorio della parrocchia di San Michele Arcangelo, sede della società sportiva affiliata al Csi Milano Rgp Precotto e nuova casa di don Emanuele Clerici. Dal 1 settembre 2018 la comunità ha aperto le porte della parrocchia al nuovo prete, un giovane di 38 anni che arriva da una precedente esperienza nella comunità pastorale di Locate Triulzi. Abbiamo incontrato don Emanuele che, solo pochi giorni dopo il suo ar-

rivo, ha dato la sua disponibilità ad allenare una delle venticinque squadre della società sportiva del Ritrovo Giovanile Precotto. «Ho trovato una società sportiva nata, cresciuta e che vive in oratorio», racconta entusiasta don Emanuele - «Un'associazione che desidera collaborare attivamente al progetto educativo. Prima ancora di approdare qui sono stato invitato al consiglio direttivo della società sportiva. I componenti di questo gruppo sono state le prime otto persone che ho conosciuto. Partecipo volentieri a questi incontri perché voglio dare una mano, offrire qualche idea, condividere le scelte e camminare insieme. Il primo impatto è stato molto positivo, sono stato accolto da persone che hanno davvero voglia di mettersi in gioco. Ho trovato persone molto incutisitive e desiderose di fare crescere ancora di più questo luogo. Un pomeriggio passeggiavo nel mio ufficio e mi hanno chiesto di allenare una squadra di calcio. Ho accettato su-

Don Emanuele Clerici sul campo di calcio dell'oratorio di Precotto in viale Monza



bito ben volentieri. Allenerò i ragazzi della categoria under 12, nati nel 2007. Una sfida entusiasmante perché è un età molto delicata. Per loro è il primo anno alla scuola media e finiscono il percorso del catechismo con la cresima. Storicamente è l'anno in cui spesso si inizia a lasciare il cammino dell'oratorio. Avere con loro un agenzia sportiva sicuramente mi permetterà di conoscerli e di fare nascere un rapporto che li aiuti a continuare a vivere la comunità. Ho già conosciuto il gruppo, alcuni li vedo a scuola e nei corridoi mi chiedono sempre quando ci vediamo in campo. Direi che l'entusiasmo c'è e siamo pronti per affrontare insieme questa stagione sportiva.

Per me non è la prima esperienza da allenatore. A Locate Triulzi allenavo una squadra di calcio di bambini di 8 anni, li ho seguiti per 3 anni, dalla terza elementare alla prima media. Non ho giocato a calcio in passato, mi sono appassionato a questo sport ricoprendo un altro ruolo altrettanto importante ed appassionante. Sono stato un arbitro di calcio fino al 2002. Un'esperienza nata per caso al quarto anno di liceo con alcuni compagni di classe. Abbiamo visto la pubblicità di un corso che facevano nella nostra città e abbiamo deciso di iscriverci insieme. È stata una scelta impegnativa perché l'arbitro è sempre sotto gli occhi e le "ire" di tutti. Qualcuno che dia una mano a giocare, serve sempre anche

nelle partite di oratorio. C'è bisogno di persone che diano un ordine. È l'arbitro vuol dire mettersi al servizio degli altri e permettergli di giocare nel rispetto delle regole. Vedo tanti ragazzi che si allenano, giocano e poi danno una mano agli altri arbitrandolo le loro partite. Mettersi al servizio è una capacità fondamentale che caratterizza tutte le persone che vogliono bene alla comunità e che vogliono percorrere insieme il cammino di crescita». La testimonianza di don Emanuele racconta quanto lo sport sia un veicolo fondamentale per educare i giovani alla vita. Trovare un punto d'incontro con i ragazzi, condividendo la stessa passione per il calcio, è un aiuto verso il cammino di crescita.

CSI PER IL MONDO

Portiamo avanti un bellissimo sogno

Abbiamo iniziato nel 2011 andando in Haiti. Inventare il volontariato sportivo internazionale portando un pallone nelle periferie del mondo grazie all'impegno di giovani delle nostre società sportive, è stata un'idea semplice e geniale. Da allora sono partiti circa 150 giovani con destinazione Haiti, Camerun, Repubblica Democratica del Congo, Albania, Brasile, Kenya, Rwanda e Cile. Negli anni, i volontari sono partiti offrendo tre settimane della loro estate e pagandosi il biglietto aereo per andare in molti luoghi dimenticati. Sono giovani appartenenti a società sportive che rappresentano il volto bello dello sport italiano. Tanti i Paesi che ci aspettano chiedendo la nostra presenza nelle bidonville e nelle realtà più difficili dei loro contesti. Nel mondo, ci sono milioni di bambini che non hanno nemmeno un pallone per giocare. Ma ci sono, per fortuna, tanti giovani che vogliono partire per vivere questa esperienza. Ora abbiamo bisogno della vicinanza, dell'aiuto e del sostegno di tutte le società sportive. Questo sogno è troppo bello per rimanere solo nostro. Abbiamo pensato a cinque modi concreti per sostenere questo progetto:

1. donazione liberale
2. Csi per il Mondo a casa tua
3. offri un volontario
4. donazione di materiale sportivo
5. gemellaggio con una società sportiva internazionale

Per le informazioni complete e dettagliate sulle cinque modalità di sostegno, visita il sito www.csi-per-il-mondo.it o scrivi a csi-per-il-mondo@csi.milano.it

Il parroco che crede nello sport in oratorio

Mettersi al servizio della comunità e per la comunità. Questo è il forte messaggio che don Adriano Castagna ha voluto dare alla comunità, alla fine di una messa, annunciando la sua decisione di allenare una squadra di calcio. Don Adriano ha 50 anni ed è prete dal 1994. Dal 2009 è parroco della comunità pastorale Santi Piccoli Martiri Innocenti di Milano che comprende la parrocchia di Santa Teresa del Bambin Gesù e la chiesa di San Basilio. È uno dei cinque fondatori della società sportiva Us Gorla 1954. Le sue responsabilità sono tante, i suoi impegni sono molteplici, ma il suo cuore per la comunità non lo ha frenato davanti alla scelta di diventare l'allenatore della squadra di calcio dell'oratorio di via Asiago, 3. Una scelta che vuole comunicare il bisogno di avere figure disponibili a prendersi cura delle persone che abitano la parrocchia. «Negli oratori dove sono stato sacerdote ci sono sempre state le società sportive e sempre ho dato il mio apporto» - afferma don Adriano Castagna. «Credo che lo sport in oratorio sia una delle attività educative che si possono rivolgere ai ragazzi e sono parte integrante della vita parrocchiale, se fatte con un certo criterio e con certe direttive. Ho sempre supportato l'impegno dei vari dirigenti e allenatori verso il mondo dei ragazzi e degli



Don Adriano Castagna sul campo di calcio dell'Us Gorla 1954

adolescenti. Durante la messa, qualche domenica fa, ho comunicato ufficialmente la mia scelta di allenare la squadra di calcio categoria ragazzi, under 14. Una scelta dettata dalla mia grande passione per il calcio. Da ragazzo giocavo nella squadra di calcio a 11 del mio oratorio. Ho fatto il portiere e il centrocampista. Qualche anno fa c'era una nazionale italiana e ogni tanto venivo convocato per giocare. La mia decisione di ricoprire il ruolo di allenatore ha anche una motivazione più profonda. La comunità cristiana ha bisogno di gente che si metta

al servizio dei ragazzi e della comunità stessa. Anche l'allenatore prima di essere un insegnante di calcio è un educatore che si mette al servizio dei più piccoli. Se facciamo parte di una comunità dobbiamo anche metterci al servizio e non solo chiederlo. Dedicare del tempo ad allenare una squadra non è uno spazio che viene a posteriori dal resto "se non ho niente da fare lo faccio", ma è un impegno importante che ha la stessa dignità degli altri. Se non c'è l'allenatore, non mando a casa i ragazzi, scendo in campo e li alleno io.

Credo nella società sportiva perché è un modo, all'interno della comunità, per educare i ragazzi al rispetto. Oggi manca il rispetto delle regole, manca l'impegno umano, manca l'integrazione dei diversi. La società sportiva è il luogo in cui si imparano questi principi in modo naturale. I ragazzi si scrivono ai campionati e giocano insieme, ma per farlo bisogna seguire delle regole. Sono pronto! Tutti i venerdì, dalle 17.00 alle 18.30, scenderò in campo con la squadra per educarli al rispetto delle regole attraverso il gioco del calcio. Un'azione concreta che vuole valorizzare l'alleanza tra la società sportiva e la comunità. Ho sempre partecipato agli incontri del consiglio direttivo della società come assistente spirituale. Cerco di supportare moralmente il lavoro e la passione di tutti i volontari che si impegnano quotidianamente per gestire l'associazione. La stessa cosa accade anche nel consiglio pastorale a cui partecipa un rappresentante della società sportiva. Nello statuto della società sportiva Us Gorla 1954, revisionato nel 2015, sono indicati i principi comportamentali ed educativi condivisi con tutta la comunità. Non abbiamo un patto educativo formale firmato, ma le azioni concrete che mettiamo in campo mostrano un'alleanza consolidata che può solo crescere».